

Parlamentsdienste
Services du Parlement
Servizi del Parlamento
Servetschs dal parlame



Argomenti Pro

13.048

Legge federale sulla radiotelevisione.
Modifica

Votazione popolare del 14.06.2015

Dokumentation

Parlamentsbibliothek

Documentation

Bibliothèque du Parlement

Documentazione

Biblioteca del Parlamento

I seguenti argomenti sono stati riuniti dai Servizi del Parlamento a scopo di documentazione. I Servizi del Parlamento medesimi non hanno alcun influsso sulla loro impostazione né sul loro contenuto.

Argomentazioni a favore della revisione della LRTV

Abbassamento generale del canone

Con la nuova LRTV, tutte le economie domestiche pagheranno meno. Il canone ammonterà a circa 400 invece degli attuali 462 franchi. Il 75 % delle aziende svizzere non sarà tenuto a pagare il canone e un altro 9 % pagherà meno che oggi. La riduzione è possibile, poiché non vi saranno più telespettatori e radioascoltatori clandestini.

Le aziende ne trarranno beneficio

Finora, tutte le aziende dovevano corrispondere la tassa. Adesso il 75 % delle aziende sarà esonerato dal canone, segnatamente tutte le imprese che generano una cifra d'affari soggetta all'IVA inferiore a mezzo milione di franchi. Il 9 % delle aziende con una cifra d'affari fino a un milione di franchi pagherà solo 400 franchi all'anno, ovvero il 35 % in meno di prima. In seguito all'abolizione del canone legato all'apparecchio, il tasso massimo del canone ammonterà a 39 000 franchi.

Canone mediatico sociale

I beneficiari di prestazioni complementari all'AVS/AI non dovranno pagare per ascoltare la radio e guardare la televisione. Saranno inoltre esentate dal canone anche le persone che vivono in un istituto.

Equità nel consumo mediatico

Il nuovo sistema del canone è equo, in quanto non vi saranno più telespettatori e radioascoltatori clandestini.

Canone mediatico moderno

Nel frattempo i programmi televisivi si possono ricevere ovunque via computer, tablet o smartphone. L'imposizione basata sul possesso di apparecchi radiofonici o televisivi non è più al passo con i tempi. L'abolizione del canone legato all'apparecchio è dunque al passo con i tempi e necessaria.

Meno burocrazia

Il canone mediatico si applicherà a prescindere dal numero e dal tipo di apparecchi di ricezione.

Addio ai controlli

I fastidiosi controlli a domicilio saranno superati. Siccome ciascuno pagherà la sua parte, non esisteranno più telespettatori e radioascoltatori clandestini e i controlli diventeranno superflui

Domande e risposte

Per quale motivo è necessaria una nuova legge?

L'attuale sistema del canone non è equo. Sempre più persone preferiscono infatti seguire le trasmissioni al computer, sul tablet o sullo smartphone, che alla radio o in televisione; pertanto, il tradizionale canone sugli apparecchi radiotelevisivi è anacronistico e iniquo.

Che cosa cambierà?

Con la nuova legge, il canone per le economie domestiche e le aziende si ridurrà. Non ci saranno più controllori. Di conseguenza, diminuirà anche l'onere amministrativo.

Perché la tassa si ridurrà?

In futuro non vi saranno più telespettatori e radioascoltatori clandestini. Dal momento che tutti contribuiranno, la fattura per il singolo sarà più bassa.

Chi sarà soggetto al pagamento del canone?

Tutte le economie domestiche private e le aziende a partire da un fatturato di mezzo milione. I beneficiari di prestazioni complementari all'AVS/AI continueranno a essere esentati dal pagamento. Con la nuova legge, saranno esentate pure le persone che vivono in un istituto.

Chi trarrà vantaggio dal nuovo sistema del canone?

Tutti. Le economie domestiche e le aziende pagheranno nettamente meno rispetto a ora. 75 per cento di tutte le aziende saranno addirittura esentate dal canone.

Chi sarà interessato dall'esenzione dal canone?

Le economie domestiche che percepiscono prestazioni complementari all'AVS/AI non pagheranno alcuna tassa per il consumo radiotelevisivo. Contrariamente all'attuale legge, le persone che vivono in un istituto non dovranno corrispondere alcun

contributo. Saranno altresì esentate tutte le aziende con un fatturato inferiore al mezzo milione: si tratta di circa 427 000 aziende, ossia il 75 per cento di esse.

Chi vigilerà sull'obbligo di pagamento?

Con il nuovo sistema, le visite a domicilio da parte dei controllori della Billag saranno superate. Sarà il registro degli abitanti a informare le economie domestiche private, mentre la registrazione delle aziende soggette a pagamento a partire da mezzo milione di fatturato avverrà da parte del registro svizzero dei contribuenti IVA.

Che cosa accadrà se la legge verrà respinta?

Nulla. Nessuno trarrà profitto dal previsto abbassamento del canone mediatico. Il vecchio sistema iniquo continuerà a essere applicato. Inoltre i controlli per le aziende e le economie domestiche dovrebbero essere inaspriti. Ciò significa un aumento della burocrazia e dei fastidiosi controlli.

Perché le aziende devono corrispondere il canone mediatico?

Anche le aziende utilizzano la radio e la televisione a scopi informativi e d'intrattenimento. Questi media assolvono un compito politico, del quale l'economia trae vantaggio.

Per quale ragione le persone che non usufruiscono dei media dovrebbero pagare il canone?

La radio e la televisione svolgono un mandato conferito dalla legge per la formazione delle opinioni politiche. I media forniscono un contributo importante alla coesione e contribuiscono alla stabilità del Paese. Anche chi non utilizza alcun tipo di media trae vantaggio dal funzionamento della democrazia diretta.



Argomentario sulla revisione della LRTV

Revisione della LRTV: posizione del Consiglio federale

Il 14 giugno 2015 si voterà la modifica della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). In risposta all'evoluzione tecnologica, il disegno di legge prevede di sostituire l'attuale canone, dipendente dal possesso di un apparecchio di ricezione, con un canone generalizzato. Il nuovo sistema è semplice ed equo: siccome il finanziamento è ripartito su una base più ampia, la maggior parte delle economie domestiche pagherà meno. L'importo del canone per le imprese è calcolato in base alla cifra d'affari che, se modesta, determinerà l'esenzione dell'azienda. I tre quarti delle imprese non dovranno quindi pagare il canone.

Indice dell'argomentario

Situazione iniziale.....	2
Il progetto in dettaglio	3
Conseguenze della modifica di legge per le economie domestiche	4
Conseguenze della modifica di legge per le imprese	5
Aumentano i finanziamenti per le emittenti radiotelevisive locali.....	6
Ulteriori modifiche	6
Perché il Consiglio federale raccomanda di votare sì alla revisione della LRTV	7

Situazione iniziale

Attualmente, le economie domestiche e le imprese che dispongono di un apparecchio pronto all'uso per ricevere programmi radiofonici o televisivi devono pagare un canone di ricezione, che permette di sostenere la SSR e le emittenti radiotelevisive locali. Grazie a cellulari, tablet e computer è ormai possibile fruire dell'offerta radiotelevisiva senza disporre di un classico apparecchio di ricezione. L'attuale canone di ricezione, legato al possesso di un apparecchio, va dunque sostituito con un canone generalizzato.

La revisione della LRTV amplia la base di finanziamento e permette così di ridurre il canone per le economie domestiche, che pagheranno annualmente per la radio e la TV solo un importo di all'incirca 400 franchi, invece degli attuali 462 franchi. Per le imprese, invece, il canone dipenderà dalla cifra d'affari: se modesta, l'impresa sarà esonerata. A conti fatti, tre imprese su quattro non pagheranno il canone. Il cambiamento di sistema non è concepito per aumentare il totale degli introiti.

Con la revisione della LRTV aumenterà la quota di partecipazione al canone destinata alle emittenti radiotelevisive locali con un mandato di servizio pubblico; queste ultime riceveranno inoltre maggiori finanziamenti per garantire la formazione e il perfezionamento professionale nonché per la digitalizzazione.

Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare il disegno e di modificare conseguentemente la legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). Il disegno di legge è oggetto di votazione poiché contro la modifica è stato indetto il referendum.

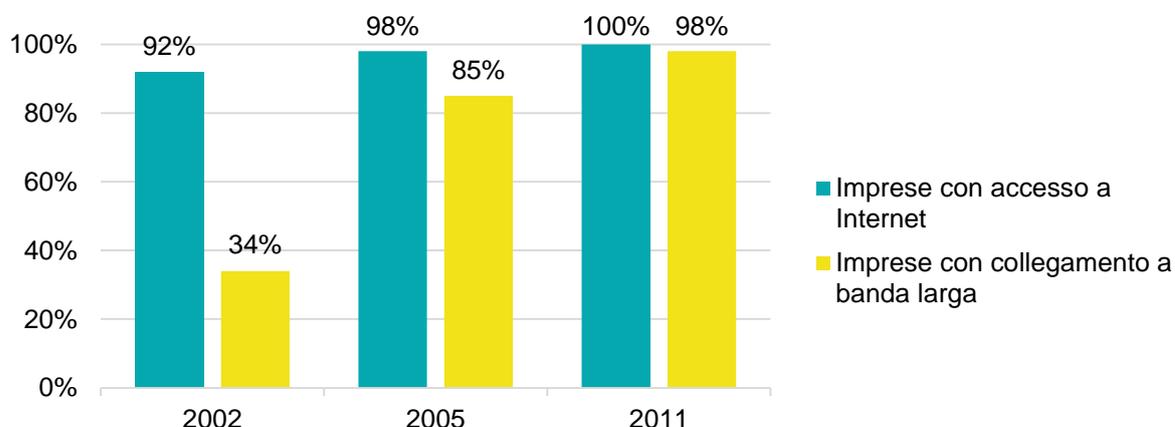
Il progetto in dettaglio

Conformemente a quanto previsto dalla Costituzione federale, i programmi radiotelevisivi contribuiscono all'istruzione e allo sviluppo culturale, alla libera formazione delle opinioni e all'intrattenimento, considerando anche le particolarità della Svizzera e le esigenze dei Cantoni. Il canone di ricezione serve a finanziare questa attività in tutte le regioni del Paese e in tutte le lingue nazionali. I proventi della pubblicità infatti non sarebbero sufficienti.

La maggior parte dei proventi annui, cioè 1,3 miliardi di franchi, viene versata alla SSR affinché essa possa adempiere il mandato di servizio pubblico a livello nazionale e in tutte le regioni linguistiche. La SSR diffonde informazioni nelle quattro lingue nazionali su politica, economia, cultura e sport e offre un programma per gli Svizzeri all'estero. È inoltre incaricata di informare la popolazione in situazioni di crisi. Anche le emittenti radiotelevisive locali che adempiono un mandato di servizio pubblico ricevono un sostegno. La popolazione e gli ambienti economici possono così beneficiare di una ricca offerta informativa.

L'odierno canone radiotelevisivo è pagato dalle economie domestiche e dalle aziende che dispongono di apparecchi di ricezione pronti all'uso. Questa regolamentazione è stata creata prima dell'avvento di Internet. Nel frattempo in Svizzera il 92 per cento delle economie domestiche¹ e quasi tutte le aziende² hanno accesso ad Internet. Grazie a cellulari, tablet e computer è ormai possibile fruire dell'offerta radiotelevisiva senza disporre di un classico apparecchio di ricezione. In seguito a questo sviluppo, Consiglio federale e Parlamento hanno deciso di sostituire il canone di ricezione, legato al possesso di una radio o di un televisore, con un canone generale, e di modificare conseguentemente la legge federale sulla radiotelevisione (LRTV).

Grafico 1: Imprese con accesso Internet

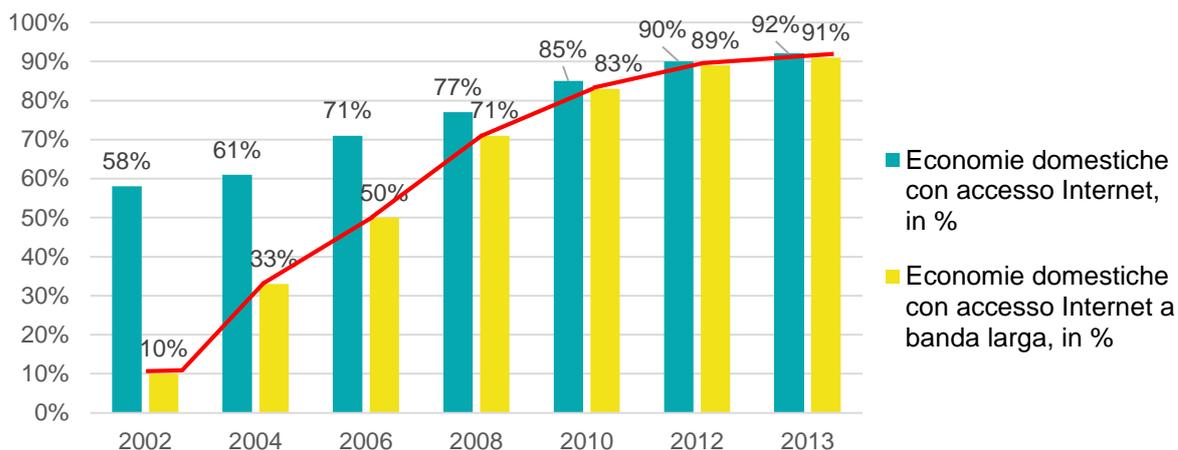


Fonte: UFS/KOF

¹ Fonte: Ufficio federale di statistica, Accesso delle economie domestiche ad Internet, stato 2013; www.bfs.admin.ch Temi > 16 - Cultura, media, società dell'informazione, sport > Società dell'informazione > Données, indicateurs > Ménages et population - Accès des ménages à Internet

² Fonte: Ufficio federale di statistica, L'equipaggiamento TIC delle aziende, stato 2011; www.bfs.admin.ch Temi > 16 - Cultura, media, società dell'informazione, sport > Società dell'informazione > Données, indicateurs > Entreprises - Infrastructure TIC

Grafico 2: Economie domestiche che dispongono di un accesso Internet



Tutte le economie domestiche contano almeno una persona tra 16 e 74 anni

Fonti: Accesso Internet: UFS / Accesso Internet a banda larga: valutazione UFCOM

Il cambiamento di sistema non incide sul gettito: il nuovo canone non è destinato a riscuotere maggiori proventi.

Conseguenze della modifica di legge per le economie domestiche

Anche in futuro le economie domestiche saranno chiamate a contribuire al finanziamento della radio e della televisione. A questo scopo verrà riscosso un nuovo canone generale. La notifica e la disdetta presso l'organo di riscossione diventeranno procedure automatiche basate sui registri degli abitanti. Poiché l'importo complessivo del canone sarà suddiviso tra più economie domestiche e aziende, e i radioascoltatori e telespettatori pirata non potranno più eludere il canone, la maggior parte delle economie domestiche pagherà meno.

Il Consiglio federale determinerà l'importo del canone in un'ordinanza, come già avviene ora. Nel messaggio al Parlamento ha dichiarato che il canone radiotelevisivo ammonterà a circa 400 franchi annui, invece di 462³. Solo le economie domestiche che finora hanno pagato unicamente la radio o la televisione, o vi hanno rinunciato del tutto, dovranno pagare di più – e naturalmente i telespettatori e radioascoltatori pirata.

Sono previste comunque eccezioni per le economie domestiche a basso reddito: chi riceve prestazioni complementari all'AVS e all'AI rimarrà esentato dal canone. Anche chi abita in collettività, ad esempio in una casa per anziani, di cura o in una casa per studenti, sarà d'ora in poi esentato. Infine, chi rinuncia del tutto alla radio e al televisore potrà chiedere un prolungamento dell'esenzione per cinque anni.

³ Messaggio del 29 maggio 2013 concernente la modifica della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV), FF 2013 4237, in particolare 4251; www.admin.ch > Diritto federale > Foglio federale > 2013 > n° 26

Conseguenze della modifica di legge per le imprese

Rimane invariato il principio della partecipazione delle imprese al finanziamento del servizio radiotelevisivo. Questo poiché anche l'economia trae vantaggio dal suo ampio ventaglio di prestazioni: la radio e la televisione, ad esempio, divulgano informazioni a carattere economico, servono come piattaforme pubblicitarie a livello nazionale e regionale e, grazie all'informazione, contribuiscono al buon funzionamento della democrazia.

Anche le aziende non dovranno più registrarsi o comunicare la propria disdetta. Il rilevamento si baserà sul registro IVA, una procedura amministrativamente più semplice. Il canone sarà graduato in funzione della cifra d'affari. Saranno tenute a pagare il canone solo le imprese che raggiungono una cifra d'affari minima il cui importo viene stabilito dal Governo. Come spiegato dal Consiglio federale nel messaggio al Parlamento, le aziende con una cifra d'affari inferiore a 500'000 franchi l'anno non pagheranno il canone, quelle con una cifra d'affari da 500'000 franchi fino a un milione pagheranno 400 franchi l'anno⁴. Ciò significa che circa il 75 per cento delle aziende, cioè tre su quattro, non sarà tenuto a versare il canone, mentre circa il 9 per cento verserà 400 franchi⁵. Attualmente ogni filiale versa tra i 612 e i 1409 franchi l'anno, a seconda del tipo di utilizzo.

Grafico 3: Imprese in futuro



Fonte: Messaggio concernente la revisione parziale della LRTV (13.048), AFC, UFS

⁴ Messaggio del 29 maggio 2013 concernente la modifica della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV), FF 2013 4237, in particolare pag. 4253; www.admin.ch > Diritto federale > Foglio federale > 2013 > n° 26

⁵ Fonte: numero di aziende (comprese le unità amministrative): Ufficio federale di statistica, Statistica strutturale delle imprese 2012, dati provvisori; www.bfs.admin.ch > Temi > 06 - Industria, servizi > Comunicati stampa > Comunicato dell'11.08.2014 Statistica strutturale delle imprese 2012

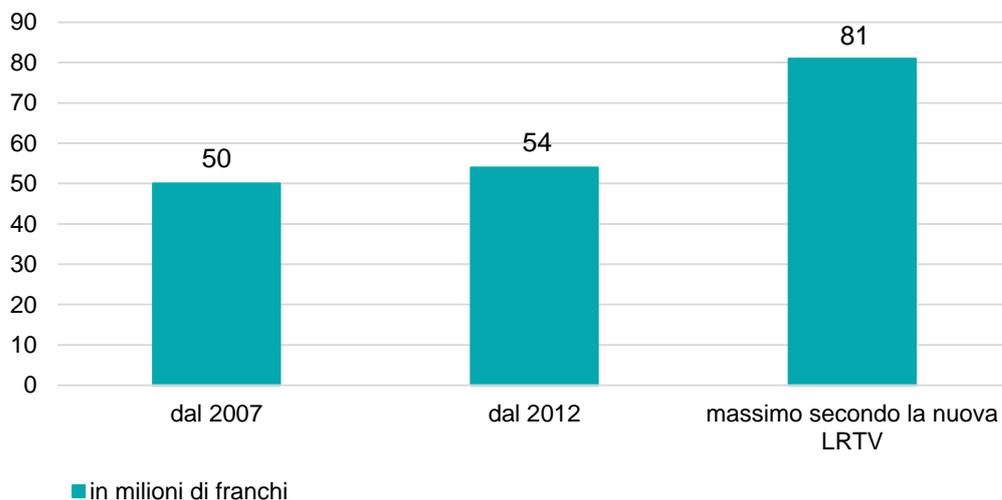
Categorie tariffarie e tariffe del canone per le imprese: Messaggio del 29 maggio 2013 concernente la modifica della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV), FF 2013 4237, in particolare pag. 4253; www.admin.ch > Diritto federale > Foglio federale > 2013 > n° 26

Numero di aziende assoggettate in base alla categoria tariffaria: Amministrazione federale delle contribuzioni, statistiche dell'imposta sul valore aggiunto 2012, pag. 48; www.estv.admin.ch > Documentazione > Fatti e cifre > Statistiche fiscali > Imposta sul valore aggiunto > Taxe sur la valeur ajoutée 2012

Aumentano i finanziamenti per le emittenti radiotelevisive locali

La modifica di legge rafforza inoltre il sostegno a 21 emittenti radiofoniche e a 13 emittenti televisive con mandato di servizio pubblico locale⁶. Agli attuali 54 milioni di franchi complessivi stanziati loro ogni anno, se ne potranno aggiungere altri 27. Oltre a queste misure, le emittenti beneficeranno di un migliore sostegno volto alla formazione e al perfezionamento dei collaboratori nonché al passaggio a tecnologie digitali.

Grafico 4: Evoluzione della quota del canone destinata alle emittenti radiotelevisive locali



Ulteriori modifiche

Le emittenti televisive regionali saranno tenute a sottotitolare le principali trasmissioni informative. Questa misura amplia l'offerta per le persone udiolese. La modifica di legge prevede tra l'altro adeguamenti alle condizioni di concessione per le emittenti radiotelevisive regionali e alle competenze nella vigilanza.

Solo un sì alla revisione della LRTV permetterà il passaggio al sistema del canone generale indipendente dall'apparecchio di ricezione. In caso di rifiuto, il sistema attuale rimarrà invariato (462 franchi l'anno per economia domestica; per le imprese tra i 612 e i 1409 franchi per filiale a seconda del tipo di utilizzo). In caso di no alle urne, le economie domestiche e le aziende dovranno continuare a occuparsi individualmente di registrare o disdire il proprio abbonamento presso l'organo di riscossione Bil-lag, pagare le bollette e permettere controlli. Il mandato di riscossione viene messo a concorso periodicamente, il prossimo bando è previsto a partire dal 2018.

⁶ Emittenti radiofoniche: Radio Chablais, Radio Rhône FM, Radio Rottu, Radio BNJ FM (RTN, RFJ, RJB), Radio Freiburg/Fribourg, Radio Canal 3, Radio BeO, Radio Neo1, Radio Munot, Radio Südostschweiz, Radio Fiume Ticino, Radio 3i; Radio Cité, Radio RaBe, Radio Kanal K, Radio X, Radio 3fach, Radio LoRa, Radio Stadtfilter, Radio RaSa, Radio Toxic. Emittenti televisive: Léman Bleu, La Télé, Canal 9/Kanal 9, Canal Alpha, Tele Bärn, Tele Bielingue, Tele Basel, Tele M1, Tele 1, Tele Top, Tele Ostschweiz, Tele Südostschweiz, Tele Ticino

Perché il Consiglio federale raccomanda di votare sì alla revisione della LRTV

Ormai i programmi radiofonici e televisivi possono essere seguiti ovunque e in ogni momento, anche sul cellulare, sul tablet o sul computer. È dunque necessario sostituire il canone odierno con uno che non dipenda dal possesso di un apparecchio ricevente. Il nuovo sistema è semplice ed equo. Inoltre è conveniente per la maggior parte delle economie domestiche e delle imprese.

Soluzione al passo con i tempi: l'evoluzione tecnologica ha determinato un profondo cambiamento nel nostro modo di seguire i programmi radiofonici e televisivi. È dunque giunto il momento di adeguare il sistema di riscossione alla situazione attuale.

È un canone equo: i radioascoltatori e i telespettatori pirata vengono richiamati al loro dovere. Il finanziamento poggia su basi più ampie perché, in pratica, oggi tutte le economie domestiche e tutte le imprese possono seguire le trasmissioni. Chi paga il canone non lo farà più anche per gli utenti abusivi.

Il canone risponde a criteri sociali: i beneficiari di prestazioni complementari all'AVS/AI e chi, ad esempio, abita in una casa per anziani o per studenti non sarà tenuto a pagarlo. Chi non ha apparecchi di ricezione, dopo l'introduzione del nuovo canone, potrà chiedere l'esenzione per cinque anni. Anche le aziende artigianali con una cifra d'affari modesta ne saranno esentate. In questo modo sarà possibile evitare situazioni economicamente difficili.

La fattura sarà più conveniente per molti: invece di 462 franchi, la maggior parte delle economie domestiche ne dovrà versare soltanto 400 circa l'anno, con un risparmio di 60 franchi. Inoltre pagherà solo una volta, anche se ha un appartamento di vacanza o un domicilio secondario.

Il canone è sostenibile per il settore economico: poiché anche le aziende traggono beneficio dall'offerta radiotelevisiva, ad esempio dalle trasmissioni sull'economia o da piattaforme pubblicitarie, è giusto che continuino a contribuire al finanziamento. Il canone è sostenibile per il settore economico: tre aziende su quattro non saranno tenute a pagarlo perché hanno una cifra d'affari modesta.

Snellimento amministrativo: siccome i dati provengono dal registro degli abitanti e da quello dell'IVA, non saranno più necessarie le burocratiche procedure di iscrizione e disdetta. Diventeranno inutili anche i costosi controlli, come le perquisizioni di locali privati per scovare eventuali televisori, cellulari o altri apparecchi riceventi.

Il nuovo canone è imperniato sul sistema attuale: non si tratta di votare pro o contro la Billag o pro o contro una nuova tassa. Le economie domestiche e le aziende che ascoltano la radio o guardano la TV devono già versare il canone. Tra l'altro, l'aumento del canone negli ultimi venti anni è stato molto modesto, in linea con il rincaro.

Il servizio pubblico fornito dalla radio e dalla televisione è molto importante per la nostra società e per la democrazia. Una buona offerta in tutte le regioni linguistiche rafforza la coesione nazionale: la SSR e le emittenti locali con un mandato d'informazione ci aggiornano quotidianamente su quanto succede nel Paese e nella nostra regione. Tutti traggono profitto da questa prestazione, tanto la popolazione quanto l'economia. È per questo che ognuno deve apportare il proprio contributo.